

Il lockdown si dice “Tütt sarà sù”: il dialetto che a Orino si parla su WhatsApp

Pubblicato: Mercoledì 3 Febbraio 2021



Nel mondo si chiama lockdown. A Orino però si dice «tütt sarà sù».

Almeno così si legge sul gruppo di WhatsApp creato apposta per gli amanti della lingua, una volta, del popolo.

La lontananza difatti lascia il segno, ma non toglie le parole del cuore. Le parole sono quelle che un tempo animavano piazze e mercati con segni, gesti e naturalmente gli intramontabili modi di dire frutto della cultura popolare.

In una parola: il dialetto *(nella foto, uno dei tanti momenti del passato che animavano il paese).*

Così nel paesino della Valcuvia è risaputo che fra la biblioteca contenente alcune decine di testi in vernacolo locale e le giornate del mercoledì dove si parla l'antica lingua di queste vallate, il dialetto è diventato fatto di paese, e che attira sempre più persone affascinate da ogni frase che contiene qualcosa da imparare, storia, tradizioni, antichi mestieri.

Alla fine, l'arte quasi poetica di descrivere e “pesare” il mondo con semplici parole.

Il frutto di queste giornate è arrivato alle stampe l'anno scorso. **Di questi giorni il nuovo testo**, una

sorta di seconda parte arrivata in ritardo per via della pandemia: «Il libro, pronto dalla scorsa primavera, avrebbe dovuto essere pubblicato in occasione della mostra di disegni “Scarabocc in dialet” di **Gregorio Cerini** ma a causa dell’epidemia in corso e del conseguente **lockdown (tütt sarà sü)**, non abbiamo potuto farlo», dicono da **Menta e Rosmarino**, periodico di cultura locale che ha collaborato alla realizzazione del libro editato dal Comune di Orino e curato dallo storico locale **Giorgio Roncari** di Cuvio.

Leggi anche

- **Orino** – La biblioteca che parla dialetto
- **Orino** – Le lezioni di dialetto diventano un libro
- **Orino** – Gli “Scarabocc in dialett” di Gregorio Cerini
- **Orino** – Il papà delle vignette dialettali: “Io, bocciato in seconda elementare perché scrivevo Itaglia”
- **Orino** – Compie cent’anni e inaugura il “museo del dialetto”
- **Orino** – Foto su instagram e realtà aumentata: così Orino diventa “Smart village”
- Come eravamo: la vita di Arcumeggia raccontata in dialetto da Gregorio Cerini

Nel libro sono stati trascritti, in dialetto e in italiano, i conversari delle persone presenti il mercoledì in biblioteca a Orino.

Si parla di modi di vivere, lavorare e divertirsi (“**manera de campaa**”) della gente di Orino, negli anni passati. Affinché resti un ricordo per i giovani orinesi che non hanno vissuto la vita di “Urin di temp indrè”.

E per non perdere i contatti proprio durante i mesi del confinamento gli iscritti al gruppo whatsapp – nato per coordinare le giornate in biblioteca – hanno continuato a parlarsi e a scambiarsi messaggi, rigorosamente in dialetto.

Poesie, canzoni e auspici, come quelli scambiati alla fine del 2020: “**Sperem de pudee truass l’an che vegn**”.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)